LA STAMPA
Giovedì 13 Luglio 1972
Anno 106 - Numero 154

Vegliò il cadavere dell'amica forse uccisa

Il "boia di Albenga" resta ancora a Napoli

Nel rifugio di Portici era conosciuto come il "professore" - L'uomo che lo ospitava dice di lui che "aveva il fegato rovinato" e che "la sua stanza sembrava una farmacia"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 luglio.

Luciano Luberti, il «boia di Albenga», non sarà trasferito a Roma ma resterà, almeno per il momento, nel carcere di Poggioreale, a disposizione della magistratura, impegnata a individuare i reati di cui si è reso responsabile durante la cattura.

E' opinione che il criminale fascista sarà prima giudicato dal tribunale di Napoli per i reati di resistenza alla polizia, prima della cattura (spari, possesso di pubblicazioni pornografiche e di armi da guerra); successivamente — la data non è fissata — comparirà in assise a Roma accusato d'aver ucciso la bella amante, Carla Gruber, 33 anni, con un colpo di pistola al petto e d'averne nascosto il cadavere, vegliandolo per tre mesi, in un allucinante dialogo «con la morta».

L'inchiesta tende ora a risolvere alcuni interrogativi. Com'è vissuto Luciano Luberti mentre era ricercato? Chi lo ha aiutato?

Il primo a offrirgli un nascondiglio è il fornaio di Portici — Salvatore Serviddio — che per due anni lo ha ospitato nella sua povera casa. *«E' stato sempre un mio fraterno amico* — dice il panettiere — *lo conoscevo dal '46, da quando, ad Arco Felice, nel centro di smistamento militare, ci incontrammo per la prima volta. Lo conobbi con il nome di Massimo Trevisan. Apprendo solamente ora che è Luciano Luberti. Insieme siamo stati sempre bene».*

Cinquantun anni, sposato, padre d'una bimba di 6 anni e d'una ragazza di 18, il fornaio che ha ospitato il «boia di Albenga» ne parla con rispetto. Si stenta a credere, dal calore con cui ne tratteggia la figura e la personalità, che si tratta dello stesso uomo che nel Savonese è ricordato con terrore e ribrezzo (di sé disse: «Fui più feroce delle SS»).

Nel «rifugio» di Portici, Luciano Luberti è vissuto due anni, dalla primavera del '70 a lunedì scorso. Non ha fatto vita d'eremita, né s'è rinchiuso in casa, temendo di essere preso. Le sue giornate — secondo il fornaio — non hanno conosciuto i timori di chi vive ricercato. Il suo è stato un soggiorno da pensionato, come del resto diceva d'essere: un professore universitario a riposo.

Nella cittadina vesuviana, mentre la polizia d'Italia gli dava la caccia, il «boia d'Albenga» passeggiava tranquillamente, si fermava a parlare con la gente, si godeva il sole sul lungomare. Tutti lo conoscevano, qualcuno lo chiamava «il professore»; altri l'avevano soprannominato «barbetta nera», per il folto pelo scuro del mento.

Complessivamente, il criminale fascista ha passato un periodo sereno, nella casa del fornaio, senza apparenti affanni. Talvolta lo turbava la salute. *«Era malato* — dice Salvatore Serviddio — *ha il fegato rovinato. La sua camera era una farmaoia. Non mi ha dato mai fastidio. Con me è stato un amico. Mi consigliava. Parlavamo, per ore, di tutto».*

Nell'appartamentino al pianterreno di via Giovanni Paladino, una moderna costruzione dove un tempo era la campagna, Luciano Luberti aveva una cameretta, ora sigillata dal magistrato: vi trascorreva le ore a leggere, a scrivere un diario, a scervellarsi su problemi algebrici o matematici. Nel pomeriggio con un bastone, un libro in mano e al braccio della bella figlia del fornaio, usciva per la passeggiata. Tornava alle prime ombre della sera.

«Qualche volta guardava la televisione — ricorda il fornaio —, *oppure aiutava le mie figlie nei compiti di scuola. Un uomo di cultura, avrebbe battuto Inardi, se si fosse presentato a "Rischiatutto"».*

Il criminale fascista era riuscito a inserirsi perfettamente nel nucleo familiare del suo ospite; qualche volta prendeva decisioni comuni, risolveva spinosi problemi domestici. *«Mangiava tutto* — racconta la moglie del fornaio — *ma gli piaceva particolarmente la cucina napoletana».* Recentemente il «boia d'Albenga» era preoccupato, perché ingrassava e, quando usciva, si stancava. *«Ho le gambe magre* — si lamentava — *ma il torace grosso, devo dimagrire».* Per una settimana, si metteva a digiuno, mangiava tre patate lesse al giorno.

Per i suoi ospiti, Luberti era un uomo gentile, incapace d'assassinare. Fra le carte trovate nella cameretta del «boia d'Albenga» vi sono quattro quaderni fitti d'annotazioni, commenti e poesie. Giorno su giorno, l'ex torturatore ha annotato i fatti della cronaca e della politica.

In una poesia Luberti ha detto: *«La tua testa sul mio seno / ascolta il tuo veleno, io / non piangerei per me / perché accanto a te sto io. / Non parlare / non star lì a spiegare / ormai conosci la mia storia / accettami come credi che io sia / un poco di te è pure mio. / Amore chi sono? / Un'anima che ha tanto bisogno / bisogno di te. / Ogni volta che soffrivi / fra le mie braccia sei tornata / amore all'infinito / me lo hai chiesto e te l'ho dato».* A chi era dedicata?

L'inchiesta tende anche a chiarire un episodio avvenuto a Portici, sede del movimento regionale neofascista che fa capo al principe Valerio Borghese. Il 30 luglio dello scorso anno, durante una riunione del consiglio comunale di Portici, gruppi di fascisti assaltarono il municipio e il vigile urbano Andrea Bonora, di 39 anni, ex partigiano, disse d'avere riconosciuto nell'uomo che guidava l'azione il «boia di Albenga». Il giorno successivo il vigile fu travolto e ucciso da un automobilista pirata.

Adriaco Luise

Il congresso a Roma da oggi a domenica

Una gran parte del psiup andrà a confluire nel pci

Un gruppo è favorevole a riunirsi con i socialisti - Scompare anche il pdium, che ha deciso di confluire nel msi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 luglio.

Scompaiono dalla vita politica due partiti, pdium e psiup, mentre si accinge a scomparire il movimento popolare dei lavoratori, fondato da Labor e da altri ex dirigenti delle Acli. Il pdium ha già deciso di fondersi con il msi, provocando sdegnate reazioni in una parte dei monarchici che non aveva accettato, in febbraio, l'alleanza elettorale con i neo-fascisti. «E' *una vergognosa e infamante decisione che noi respingiamo»* ha detto il comitato nazionale di coordinamento della gioventù monarchica autonoma, riunitosi a Firenze.

«Denunciamo all'opinione pubblica l'innaturale antistorico connubio costituito dalla cosiddetta destra nazionale, espressione di forze che si richiamano costantemente ad esperienze autoritarie e repubblichine. Intendiamo rispondere al provocatorio e vergognoso gesto dell'onorevole Covelli convocando al più presto un'assemblea nazionale dei monarchici italiani dalla quale esca il rifiuto a qualsiasi forma di collaborazione con il msi e la condanna più intransigente contro chi ha volgarmente calpestato la tradizione storica e politica del movimento monarchico».

Anche il dottor Lisi, segretario nazionale dell'alleanza monarchica che si staccò dal pdium dopo la fusione elettorale con il msi, ritiene la decisione un *«ultimo squallido atto di un pdium che si fonde con un partito estremista il quale, democratico a parole, si richiama essenzialmente all'eredità della Repubblica sociale e si batte contro l'ordine democratico-parlamentare a favore della società corporativa e della Repubblica presidenzialista».*

Del pdium, dopo ventisei anni, resterà il simbolo di «stella e corona» affidato ad un «centro nazionale di azione monarchica» come dimostrazione di *«validità dei temi monarchici al cospetto di tutti i fattori e di tutti gli elementi che minacciano l'autonomia e l'indipendenza della nazione»,* secondo quanto ritiene di affermare il documento che ha sigillato la morte del pdium.

Il psiup terrà da domani a domenica, in Roma, il proprio quarto ed ultimo Congresso nazionale dopo otto anni e mezzo dalla fondazione. Vi sarà decisa, con una maggioranza del 67 per cento, la confluenza nel pci, secondo i voti raccolti nel dibattito precongressuale. Una seconda mozione, che ha ottenuto il 22 per cento dei voti provinciali, è per il rilancio del psiup; una terza mozione, che dispone dell'11 per cento dei voti, è favorevole al rientro nel psi.

Sostengono la confluenza nel pci i maggiori esponenti del psiup, fra i quali Vecchietti, Valori e Libertini, che ravvisano nel psi *«tutti i caratteri delle socialdemocrazie».* Per il mantenimento in vita del psiup si pronunciano Vittorio Foa e alcuni sindacalisti. Favorevoli alla confluenza nel psi sono, fra gli altri, il vicesegretario sen. Gatto, il sen. Cortetto, gli ex deputati Pigni e Avolio (il sen. Menchinelli è da mesi passato al psi).

Il gruppo favorevole all'ingresso nel psi contesta le percentuali riferite dalla maggioranza, sostenendo che soltanto un 20 per cento degli iscritti ha partecipato a questi congressi.

L'ultimo gruppo politico in crisi, il movimento popolare dei lavoratori, deciderà in un'assemblea straordinaria convocata per il 16 e 17 settembre a Roma. Un analogo convegno, conclusosi domenica, ha visto due mozioni contrapposte: quella di maggioranza, presentata da Covatta a sostegno di Labor, che ha avuto 120 voti e tende ad una confluenza nel psi; una mozione di minoranza, presentata dai delegati piemontesi, lombardi ed emiliani, che ha ottenuto 93 voti e chiede di stabilire un rapporto privilegiato con i gruppi di estrema sinistra, per condizionare dall'esterno il psi e il pci.

l. f.

"Bravata„ di giovani in pieno centro a Genova

Teppisti minacciano di morte un medico dopo avergli bloccato con l'auto la strada

Inseguiti dai carabinieri e arrestati - Sono un ragazzo di 18 anni e tre diciannovenni - Hanno assediato, coltelli in mano, il professionista in un garage

Genova. I quattro giovani arrestati: da sinistra, Rissotto, Mariani, Cotroneo e Borri (Telefoto Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 luglio.

Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri questa notte, dopo alcune ore di scorribanda, e denunciati per tentato omicidio, violenza privata, minaccia grave, danneggiamento privato per porto abusivo di coltello. Il capo d'accusa più pesante — denuncia per tentato omicidio — non è tato confermato però dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta sui fatti. Gli arrestati sono tutti genovesi, residenti in città: si tratta di Luigi Rissotto, 18 anni; Paolo Mariani, Maurizio Cotroneo e Rodolfo Borri, tutti diciannovenni.

I fatti si sono svolti in pieno centro, poco dopo l'una. Un giovane medico genovese, Antonio Benvenuto, 25 anni, al volante d'una «Giulia» spider, s'era fermato a un semaforo di corso Buenos Aires. Davanti a lui c'era una «Mini», con a bordo quattro giovani. Quando è scattato il «verde», la «Mini» non s'è mossa.

Dopo aver inutilmente lampeggiato e suonato il clacson, il dottor Benvenuto ha innestato la retromarcia e ha superato la piccola vettura rimasta ferma. Nel compiere la manovra deve aver avuto un gesto di stizza nei confronti dei quattro occupanti. La «Mini» allora è scattata all'inseguimento: il dottor Benvenuto s'è spaventato: *«Sentivo il motore della macchina inseguitrice compresso al massimo: quelli poi facevano fischiare le ruote a ogni curva per impressionarmi».* Il medico è riuscito a raggiungere il proprio garage in via Malta, nei pressi della centrale via XX Settembre, ma i giovani della «Mini» sono riusciti a infilarsi di scatto nell'autorimessa.

Il dottor Benvenuto s'è rifugiato nel gabbiotto del custode, Vincenzo Assemonti di 41 anni. I due si sono asserragliati nell'abitacolo, mentre i quattro giovani, estratti coltelli a serramanico e a scatto, minacciavano «vi sbudelleremo, vi ammazzeremo».

Mentre due prendevano a calci e pugni la spider abbandonata dal medico, gli altri due compari cercavano di forzare il gabbiotto. E' sopraggiunta gente e i teppisti sono fuggiti, mentre Benvenuto e il custode davano l'allarme ai carabinieri e alla polizia, che decidevano l'immediato setacciamento della zona.

La «Mini», nel frattempo, s'è spostata nel quartiere residenziale di Carignano a poca distanza dal luogo della precedente bravata. In corso Podestà hanno scorto una vettura che stava parcheggiando: si trattava d'un commerciante della zona, Giancarlo Giacoma, 26 anni che rincasava in compagnia della moglie. I quattro hanno subito preso a molestare e a insultare la coppia, dopo essersi affiancati con la macchina. Il Giacoma è uscito per affrontarli. La «Mini» allora s'è messa in moto per investirlo. Giacoma ha evitato l'urto compiendo un volteggio sul cofano della propria vettura. Allora i quattro hanno tirato fuori i coltelli e li hanno puntati, sempre imprecando e minacciando contro il commerciante. Proprio in quel momento sono sopraggiunti i carabinieri con una «gazzella»: i teppisti sono fuggiti a piedi per le strade laterali, ma poco dopo erano raggiunti e catturati da una squadra del nucleo investigativo.

p. l.

Auto finisce in un burrone per una vettura in sorpasso

Morto il guidatore, feriti la moglie e due figlioletti

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 12 luglio.

(a. n.) Nei pressi del ponte della Rocchetta, in Valle di Non, un'utilitaria per evitare l'urto contro una vettura che la stava sorpassando è uscita di strada, precipitando nella scarpata sottostante e capovolgendosi. Il quarantenne Sergio Cova, da Mezzocorona, che era al volante è morto, mentre la moglie Maria, di 38 anni, e i due figlioletti, uno di 10 e l'altro di 4 anni, hanno riportato solo leggere contusioni.

Di un altro drammatico incidente è rimasto vittima il geom. Cornelio Pichler, di 34 anni, pure da Mezzocorona. L'autovettura da lui guidata, che da Salorno stava dirigendosi verso Trento, ha sbandato improvvisamente schiantandosi frontalmente con un autotreno germanico, guidato da Giovanni Obermaier, di 22 anni, da Wassenburg, incastrandosi sotto la motrice.

Il Pichler, rimasto schiacciato al posto di guida, è morto all'istante, mentre l'autista tedesco e un suo compagno che dormiva nella cuccetta dell'autotreno finito nella scarpata hanno riportato ferite e contusioni non gravi.

In un castello presso Napoli

Giovane donna e la figlia uccise da un fulmine

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 luglio.

(a. l.) Una donna di 34 anni, Chiara Baylon, di Pozzuoli, e la figlia Concetta di 7 anni, sono state uccise da un fulmine stasera poco prima di mezzanotte nel castello di Baia.

La disgrazia è accaduta durante un violento temporale che ha imperversato nella zona. La donna si era recata a far visita alla figlia Concetta che stava trascorrendo un turno di vacanze presso una colonia estiva.

Chiara Baylon stava trattenendosi con la figlia sotto un porticato che dà sul cortile quando un fulmine le ha uccise entrambe.

Ragazzo italiano in Argentina

Recupera la parola dopo un'operazione

L'intervento, durato due ore, in una clinica di Buenos Aires

Buenos Aires, 12 luglio.

Un ragazzo italiano di 13 anni, Alessandro Bonatti, di Forte dei Marmi, ha recuperato l'uso della parola dopo essere stato operato a Buenos Aires, in una clinica privata. L'intervento è durato oltre due ore.

Il Bonatti era stato colpito all'età di sei anni da una encefalite acuta che gli aveva bloccato la crescita mentale nonché l'uso della parola. Il ragazzo che parlava solo a monosillabi è stato sottoposto ad una estereoncefalotomia.

Dopo sette anni di silenzio, la prima parola detta dal ragazzo dopo l'operazione è stata «*mamma*». Il Bonatti era giunto in Argentina venerdì scorso. Il professore che l'ha operato, Roberto Chescotta, è di origine italiana.

(Ansa)

Depositati i risultati della "superperizia„

Catanzaro: il muratore fu ucciso da una bomba lanciata dall'alto

Giuseppe Malacaria, di 36 anni, tre figli, morì dilaniato dall'ordigno

Catanzaro, 12 luglio.

Giuseppe Malacaria fu ucciso con una bomba a mano lanciata dall'alto, durante gli incidenti in larghetto Vinci, la sera del 4 febbraio dello scorso anno.

A questa conclusione sono giunti gli esperti incaricati della «superperizia»: l'ing. Teonesto Cerri, di Brescia, il prof. Romeo Pozzato, direttore dell'istituto di Medicina legale dell'università di Milano, e il prof. Giulio Giunti, direttore dell'istituto di Anatomia patologica di Milano.

Il documento (150 pagine) è stato depositato stamane nella cancelleria del tribunale dal giudice istruttore Domenico Pudia, al quale era stato consegnato dai periti due giorni fa.

Giuseppe Malacaria, muratore, 36 anni, padre di tre figli, fu ucciso nel centro di Catanzaro, dove stava giungendo un corteo di antifascisti che avrebbe dovuto partecipare ad una manifestazione di protesta contro l'attentato, compiuto la notte precedente, contro il palazzo della Regione. La manifestazione si era sciolta prima del comizio perché la questura non aveva dato l'autorizzazione.

La folla stava attraversando corso Mazzini; da uno dei balconi della federazione provinciale del msi un altoparlante cominciò a diffondere frasi ostili ai manifestanti. Contemporaneamente sulla folla — oltre cinquemila persone — furono lanciati sassi e, poco dopo, si sentirono alcuni scoppi: tredici persone rimasero ferite, tra le quali il maresciallo Tandoy, comandante della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, e il Malacaria, che morì poco dopo. Nella perquisizione compiuta subito dopo, nella sede fascista da agenti della Mobile, e da carabinieri, furono trovati in una delle stanze pietre e bastoni.

Quaranta ore dopo, gli investigatori fermarono quattro persone di Strongoli, un paese dell'Alto Crotonese, tra cui il segretario della locale sezione missina. La magistratura, però, non ritenne di tramutare il fermo in arresto.

«Giuseppe Malacaria, ha detto l'avv. Gimigliano, di parte civile, *è rimasto vittima di un delitto vile ed odioso, particolarmente ripugnante quando si pensi che, solo per caso, le vittime non furono più numerose, com'era nelle intenzioni dei criminali. La "superperizia", redatta dai professori Giunti e Pozzato e dall'esperto balistico, ing. Cerri, non fa che accertare e riconoscere quanto esisteva già nelle carte processuali, sottolineandolo con argomentazioni ineccepibili e ricalcando, del resto, in gran parte la prima perizia dei prof. Docimo e Fornari».*

Sulla morte del socialista Giuseppe Malacaria erano state presentate in precedenza due perizie: una del prof. Fornari, dell'università di Pavia, e del prof. Docimo, primario patologo dell'ospedale civile di Catanzaro; l'altra del perito balistico, colonnello Giuseppe Cavaselice.

Le due perizie risultarono contrastanti nelle conclusioni. Secondo gli accertamenti medici, infatti, fu escluso che Malacaria potesse avere in tasca una bomba che, esplodendo, lo avrebbe ucciso. La perizia balistica, invece, affermò tale possibilità. *(Ansa)*

Safari di due anni fa in Africa

Play-boy morto a caccia Avviso di reato alla guida

Per omicidio colposo - L'antiquario era col principe Ruspoli e l'attrice Mayniel

(Dalla redazione romana)
Roma, 12 luglio.

Il giudice istruttore che conduce le indagini sulla morte dell'antiquario romano Dante Baldari, avvenuta due anni fa in Africa durante un «safari», ha notificato un avviso di procedimento per omicidio colposo a Roberto Vicentini, uno dei partecipanti alla tragica caccia.

Secondo il magistrato, Vicentini, conosciuto come il «cacciatore bianco», potrebbe avere qualche responsabilità nella morte di Baldari, per aver lasciato una carabina carica sull'auto con la quale quel giorno percorrevano la savana.

I fatti avvennero in Tanzania il 15 agosto del 1970. Baldari si era recato in Africa con il principe Eugenio Ruspoli e l'attrice francese Juliette Mayniel. Al «safari» parteciparono anche Vicentini e una guida indigena, Wilson. Mentre si recavano sul posto di caccia con una «Land Rover» avvenne la tragedia. Secondo quanto affermarono i suoi compagni, l'antiquario, avvistato un branco di zebre, aveva preso il fucile, cercando di salire sul tetto dell'auto, attraverso una stretta botola.

In quel momento la vettura ebbe un sobbalzo e da un'arma posta nella rastrelliera, collocata nella parte posteriore della camionetta, partì un colpo, che uccise Baldari. Nessuno di coloro che erano nei posti anteriori della «Land Rover» vide la scena.

Le indagini furono cominciate nell'ottobre del 1970, in seguito a un esposto inoltrato alla Procura della Repubblica dalla vedova di Baldari, Paola Bonafede. La signora chiese all'autorità giudiziaria di approfondire gli accertamenti, volendo conoscere la verità sulla morte del marito.

Il primo a occuparsi del caso fu il pubblico ministero Vitalone, che interrogò Ruspoli e Vicentini che, come si è detto, erano assieme a Baldari con la guida indigena al momento del fatto, mentre la Mayniel aveva preferito restare al campo. L'inchiesta successivamente venne formalizzata e affidata al dott. De Roberto, il quale cercò di raccogliere altri elementi attraverso il ministero degli Esteri e il consolato italiano a Nairobi.

Ora il magistrato ha fatto notificare al Vicentini l'avviso di reato, perché non è da escludere, secondo il giudice, che egli, quale organizzatore della battuta di caccia, si sia comportato in modo imprudente, lasciando nella rastrelliera armi cariche. Il «cacciatore bianco» nei prossimi giorni sarà interrogato alla presenza del suo difensore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

11 LUGLIO 1972

NATI — **Omobono** Sergio; **Miletto** Sandra; **De Marchi** Paolo; **Moncalvo** Guido; **Zappetti** Gilda; **Bertagno** Devis; **Bolumetti** Assunta; **Bosque Vazquez** Jasmine; **Perino** Cristina; **Pistola** Claudio; **Morea** Loredana; **Taibi** Giuseppina; **Manera** Ombretta; **Morbidelli** Federico; **Lovisolo** Cristina; **Bocale** Domenica; **Ruo Berchera** Angela; **Deligia** Simonetta; **Di Gangi** Salvatore; **Lassandro** Andrea; **Bruccoleri** Giuseppe; **Tortoriello** Marco; **Leobono** Enrico; **Gribaudo** Ilaria; **Cavuoto** Giuseppe; **Sanapo** Vincenzo; **Sarro** Gianluca; **Luciani** Paolo; **Casale** Luca; **Rovetto** Roberta; **Franci** Enrico; **Cappadonia** Felicita; **Romano** Mariagrazia; **Ventrice** Caterina; **Vincislao** Donatella; **Montanarello** Angela; **Calamita** Paolo; **La Cara** Sabrina; **Abbamonte** Maria; **Porrovecchio** Paolo; **Donalisio** Cesare; **Cioffi** Pasquale; **Gurrisi** Katya; **Moda** Massimo; **Guermani** Nicoletta; **Borca** Paolo; **La Perla** Emanuele; **Bramante** Alessandro; **Guzzinati** Luca; **Rosso** Franco; **Biasiato** Alain; **Carrara** Micol; **Castro** Egle; **Bianchi** Massimo; **Dalmasso** Liliana; **Laise** Antonio; **Mazzone** Laura; **Montano** Roberta; **Porcu** Sebastiano; **Culotta** Patrizia; **Piludu** Antonella; **Urso** Arianna; **Fessia** Guido; **Antonacci** Marisa; **Ferrara** Irene; **Bertino** Gianluca; **Castiglione** Katiuscia; **Lomonaco** Daniela; **Sera** Giovanna; **Giannetti** Rosa; **Lunazzi** Mauro; **Chirigoni** Donata; **Gai** Anna; **Dembech** Alessandro; **Dughera** Fabrizio; **La Cara** Liliana; **Floris** Antonio; **Ricchiuti** Angelica; **Santoro** Francesco; **Mele** Luisa; **Di Muro** Antonella; **Dell'Oreo** Antonio; **Pecorino** Daniela; **Vecchiato** Loredana; **Di Gennaro** Luca; **Capogna** Adalberto; **Naldi** Tamara; **Polloni** Alessandro; **Mercuri** Massimiliano; **Galeazzo** Andreina; **Canuto** Paola; **Cardace** Paolo; **Romano** Santo; **Giordano** Antonino; **Di Blasio** Morena; **Pellecchia** Stefania; **Ricci** Marisa; **Sangrigoli** Paolo; **Villanova** Monica; **Giurleo** Antonella; **Peretti** Claudio; **Galerti** Claudia; **Rosso** Emanuele; **Galetta** Nicola; **Vaio** Nadia; **Ruggiero** Gian Nicola; **Tarsia** Vincenzo; **Terzulli** Anna; **Diana** Massimo; **Catalano** Carmine; **Fumia** Antonio; **Borgese** Alessandro; **Leanza** Daniele; **Iseglio** Cristina; **Parisi** Maria; **Bau** Roberto; **Giuliano** Stefania; **Lajolo** Giuliano; **Colotti** Mariateresa; **Cadau** Giuseppina; **Murdaca** Maurizio; **Piermarino** Gian Luigi **Cardaci** Marco; **Bendinelli** Massimo; **Basta** Massimo; **Biondi** Daniele; **Sidari** Pietro.

MORTI — **Scaramuzza** Teresa ved. Cacciatore, di anni 74, nata a Castellazzo, pens., abitante in largo Francia 113; **Bosco** Giuseppina in Serra, a. 80, Torino, pens., v.le Tolmino 61; **Valesio** Carlo, a. 72, Budapest, comm.te, via Cavour 3; **De Cicco** Angela, a. 86, Bisceglie, pens., v. M. Ausiliatrice 46 bis; **Larizza** Annunziato, a. 88, Bagalodi, pens., c. Turati 70; **Marucco** Giuseppe, a. 85, Monteu Roero, pens., v. M. Vittoria 10; **Seggio** Calogero, a. 61, Sommatino, pens., v. F.lli Garrone 73; **Gatti** Maddalena in Cattaneo, a. 49, Medole, casal., v. Ceva 47; **Rossotto** Laura, a. 77, Torino, pens., v. Villa Regina 19; **Bonino** Guido, a. 83, Camandona, pens., p. Montanari 162; **Dalmazzo** Gabriella, a. 82, Ulzio, pens., c. Palermo 79.

Deceduti in ospedale: **Barilaro** Marianna, a. 86, Gerocarne, pens.; **Arrobio** Adalgisa, a. 73, Viarigi; **Gardano** Erminia, a. 51, Torino, impieg.; **Rollino** Teresa, a. 83, Salita, pens.; **Sinchetto** Teresa, a. 70, Torino, pens.; **Ronco** Anna, a. 88, Pecetto, pens.; **Colle** Maria Antonietta, a. 64, Battaglia Terme, pens.; **Bulleghin** Maria, a. 83, Treviso, pens.; **Greco** Salvatore, a. 53, Novoli, oper.; **Pozzo** Francesca, a. 96, Monticello d'Alba, pens.; **Possemato** Filomena, a. 68, Salerno, pens.; **Agosteo** Celestina, a. 89, Pavia, pens.; **Manzuffa** Silvia, a. 84, Pola, artista; **Zanfrognini** Mario, a. 78, Villarfocchiardo, pens.; **Busso** Maria, a. 85, Vill. P.te, pens.; **Borziello** Pellegrino, a. 65, Fragneto Mon., pens.; **Mundo** Salvatore, gg. 1, Torino; **Orsini** Nicola, a. 70, Bari, pens.; **Tartaglino** Elvira, a. 75, Montegrosso, pens.; **Bonino** Giovanni, a. 80, Fossano, pens.; **Vacchina** Natalina, a. 79, Torino, pens.; **Barale** Maria, a. 77, Dronero, pens.; **Perosino** Antonio, a. 74, Tigliole, pens.; **Picatto** Francesco, a. 85, Vauda C.se, pens.; **D'Addino** Giuseppe, a. 33, San Sosti, meccanico; **Albergi** Pietro, a. 63, Torino, pens.; **Dimmito** Antonio, a. 43, Cerignola, pens.; **Bignami** Gastone, a. 61, Buccignasco, pens.; **Sereno** Luigi, a. 84, Orbassano, pension.; **Occhetti** Tommaso, a. 65, Monteu Roero, pens.; **Rossetti** Marziale, a. 69, S. Benigno C.se, pens.; **Briccarello** Margherita, a. 53, Cortazzone, pens.; **Giordanino** Luigia, a. 77, Villafalletto, pens.; **Conrotto** Pasqualina in Martinotto, a. 48, Passerano, casal.; **Vezza** Mario, a. 61, Alba, pens.

Nati 127 - Matrimoni 25 - Morti 46.

Improvvisamente in Ginevra è oggi mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alberto Padova

Ne dànno il triste annuncio il fratello **Dario** e famiglia, il cognato **Ezio Ariaudo** e famiglia, zia **Maria**, parenti ed amici. L'arrivo e la benedizione della Salma al Cimitero generale di Torino sono previsti per le 16,30 circa di venerdì 14. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 12 luglio 1972.

Lo piangono e sempre lo ricorderanno **Anna Beccalli** e **Marco**.

Pili Palma affranto ricorderà sempre l'amico perduto.

Gli amici del **Seven Club** e **Lina** ricordano l'amico **ALBERTO**.

Carlo, Anna, Rosangela, Lello Palma ricordano il caro amico **ALBERTO**.

Adriana Blua ricorda con affetto l'amico **ALBERTO**.

Umberto Gin Grazia Coccimiglio con affetto ricordano l'amico **ALBERTO**.

La famiglia **Pepino** partecipa al lutto.

I Primari Proff. **Mairano** e **Lombardo**, **Aiuti** e **Assistenti** delle due **Divisioni Chirurgiche** della **Nuova Astanteria Martini** partecipano commossi al lutto della famiglia.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria De Amicis ved. Parisi

di anni 86

Addolorati l'annunciano le figlie: **Gemma** col marito **Vittorio Mancini** e i figli **Fernando, Piero, Maurizio, Chiara** e **Marco**; **Fernanda** col marito **Giuseppe Frola** e i figli **Guido, Elisabetta, Silvio** e **Cristiana**. La sorella **Rita** e i parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia S.S. Angeli Custodi.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

Partecipano al lutto dei familiari:
Enrico e **Paola Beatrice**
Franco e **Gianna Cairola**
Vittorio e **Angiola Destefano**
Giovanni e **Albertina Ferreri**
Sergio e **Luisa Grognardi**
Nini e **Ines Landi**
Toto e **Luciana Landi**
Giorgio e **Ortensia Martelli**
Carlo e **Terry Varallo**.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è mancato

Augusto Gamba

Anziano del Comune
Cav. di Vittorio Veneto

Ne dànno la triste notizia i figli: **Luisa** col marito **Luigi Rovey**; **Michelangelo** con la moglie **Marisa Magliano**; i nipoti **Mariangela, Giuseppe, Giorgio**, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Per volontà del defunto non fiori ma beneficenza. Funerali venerdì 14 ore 10,15 parrocchia Cavoretto.
— **Torino**, 12 luglio 1972.

Francesco e **Teresa Magliano** si uniscono al dolore della famiglia Gamba.

Riposa a Camandona

Guido Bonino

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti dànno l'annuncio la moglie **Ester Catella**, i figli **Silvia** col marito **Augusto Ruffilli**, **Sandro** con **Annamaria Naretto**, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Messe di suffragio saranno celebrate a Camandona il 16 luglio, ore 10,30, a Torino il 21 luglio ore 18 nella parrocchia S. Natale (via Lagnasco).
— **Torino**, 10 luglio 1972.

Maria, Arnaldo, Roberto Ruffilli, Emilia, Piero Rossanigo partecipano al dolore di Silvia e Augusto.

I **Collaboratori** dell'**Ispettorato Generale del Piemonte** dell'**Alleanza Assicurazioni** partecipano con vivo dolore alla improvvisa scomparsa del loro

ISPETTORE GENERALE
Rag. Giovanni Paci
— **Torino**, 12 luglio 1972.

I **Dipendenti** dell'**Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale** di **Torino/Sede** si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Paci
— **Torino**, 12 luglio 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Grassi ved. Zanni

anni 90

Ne dànno la triste notizia: figli, nuora, generi, nipoti, l'affezionata **Pina**. Un particolare ringraziamento al Dott. Diventi per le premurose cure. Funerali oggi 13 ore 16,15 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 luglio 1972.

I **Colleghi della S.I.P. servizio approvvigionamenti** partecipano al dolore di Franca.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Luera ved. Conti (Carulòt)

di anni 88

Ne dànno il triste annuncio: la cognata **Mary**, i nipoti, il figlioccio, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalborgone giovedì 13 alle ore 17 partendo dalla chiesa di San Carlo. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Casalborgone**, 12 luglio 1972.

In tragico incidente è mancato

Bartolomeo Ferraris

anni 50

Costernati ne dànno annuncio la moglie **Maria Moccagatta** coi figli **Beppe** e **Andrea**, mamma, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,30 da via Chiabrera 37, indi funerali in Castellazzo Bormida venerdì 14 ore 9 partendo dalla casa viale Stazione 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

Cristianamente nello spirito di fede è mancata

Teresa Scaramuzza ved. Cacciatore

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne dànno l'annuncio la figlia **Checchina** con il marito Dott. **Giovanni Vanzaghi**, gli adorati nipotini **Maria Teresa** e **Ottorino**, i familiari tutti. Partecipazione a funerali avvenuti.
— **Torino**, 9 luglio 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Ferrarese

Pensionato Satti

Ne dànno il doloroso annuncio: figli e figlie, nuore, generi, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Giaveno, giovedì 13 ore 15 partendo da via Martiri della Libertà 5.
— **Giaveno**, 11 luglio 1972.

Mercoledì 12 luglio 1972 è mancato in Roma all'affetto dei suoi cari il

Dott. Rosario Rizzari

La moglie **Gianna Righini**, il figlio **Fabio**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti affranti ne dànno il doloroso annuncio.
— **Roma**, via Monte delle Gioie 24, 13 luglio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Clara Fumia in Lanfranco

La piangono: marito e figlia, mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,45 dalla parrocchia Madonna di Campagna.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

Giovanni, Piero, Luigi Fassi e dipendenti Ditta **Giovanni Fassi & C. Succ. G. Piperno**, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Gualtiero Piperno
— **Torino**, 5 luglio 1972.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Gardini

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le figlie: **Bruna** e **Colette** con il marito **Spartaco Marinelli** e figlio **Sergio** con la moglie **Stefania** e piccolo **Massimiliano**, cognate, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie ai sigg. Medici, alle suore e infermiere della casa di cura Villa Pia per la premurosa assistenza.
— **Torino**, 11 luglio 1972.

Partecipano affettuosamente al dolore di Bruna e Colette:
Maide e **Titti Galetto**
Gabriele e **Mimma Alpini**
Dada Galetta
Maria Toro
Giuseppe ed **Elena De Costanzo**
Vanna Pansini
Dolfi Dente
Juccia e **Vezio Mariotti** e figli
Silvio Geuna
Famiglia Borio
Emilia Forlini
Nica Sandrone
Elide Savino
Arga Gioanola
Ernestina Rondolotti

Condomini e **Amministratore via Gaeta 22** prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Felice Garbarino

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Lina Massera**, il figlio **Giulio** con la moglie **Luciana Polenghi** e la figlia **Marina**, la figlia **Emilietta** con il marito **Alberto Taramasio** ed i figli **Gigi** e **Cristina**, congiunti tutti. I funerali oggi alle ore 17 partendo dalla cappella dell'ospedale civile di Alessandria.
— **Alessandria**, 13 luglio 1972.

Maria Polenghi con **Massimo** e **Takako** partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'

Avv. Felice Garbarino
— **Alessandria**, 13 luglio 1972.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Alessandria si associa al grave lutto della famiglia Garbarino per la morte del collega

Avv. Felice Garbarino
— **Alessandria**, 13 luglio 1972.

Prendono parte al dolore dei familiari:
Avv. **Badò** e famiglia
Dott. **Batori** e famiglia
Avv. **Savio** e famiglia
Avv. **Veggi** e famiglia
Dott. **Veggi** e famiglia
Rina Goria e famiglia
Adele Ravazzoni e famiglia
— **Alessandria**, 13 luglio 1972.

A seguito incidente stradale è deceduto

Eugenio Durio

di anni 38

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie **Lina Patrucco** con le bimbe **Maria Letizia** e **Cristina**, papà e mamma, fratelli, sorelle, suocero, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Valle Cerrina**, 10 luglio 1972.

Ines e **Battistino Mosso** partecipano al dolore della signora Lina e bambine per la perdita del caro

Eugenio Durio
— **Valle Cerrina**, 10 luglio 1972.

Mariuccia e **Piero Ovesio** profondamente addolorati partecipano al lutto di Lina e bimbe.

E' deceduto dopo lunga malattia il

Rag. Secondo Grillo

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Maria Accatino**, le sorelle **Maria, Angela, Giuseppina**, i cognati **Reno Girardino, Peter Accatino, Ottorino Aloisio, Franz Boschi**; nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Mina**. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima nella parrocchia del Carmine il giorno 11 agosto alle ore 9.
— **Torino**, 11 luglio 1972.

Il **Collegio dei Ragionieri** di **Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Secondo Grillo
— **Torino**, 11 luglio 1972.

Ci ha lasciati

Giacomo Orsini

A funerali avvenuti, con profondo dolore, lo annunciano: la moglie, il figlio **Roberto** con la moglie **Maresa Raimondo**, le adorate **Roberta** e **Maria Cristina**; fratelli, sorelle, cognati e cognate. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Ottavio Losanna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

Rosa Ranghino, Elda, Silvia, Silvio Taliente ricordano il caro cognato e zio **MIMMO**.

Si uniscono al dolore di Francesca e familiari le famiglie **Raimondo, Bertolotti, Rimoldi, Dionisotti**.

Serenamente si è spento il

Rag. Attilio Ghione

A funerali avvenuti, addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Luigina Balocco**, la figlia **Silvana** con il marito Dr. **Paolo Deidda** ed il piccolo **Giovanni**, la sorella **Cecilia**, cognati e parenti tutti.
— **Torino**, 11 luglio 1972.

Mirella Ottino, Isa Armeno Nardini si uniscono al dolore di Silvana e mamma.

E' mancato

Carlo Burri

di anni 67

Lo annunciano la moglie **Fausta Conti**, i figli **Piera, Tullio** e **Ettore** con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 14 corr. ore 9,45 dall'ospedale.
— **Chieri**, 12 luglio 1972.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Mario Nejrone

ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima in Moncalieri parrocchia collegiata Santa Maria della Scala, il 24 corrente ore 8.
— **Moncalieri**, 13 luglio 1972.

La moglie e famigliari di

Giuseppe Sacco

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Torino**, 11 luglio 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972
COLONNELLO
Cesare Pontiglio

Nella struggente tristezza di ogni giorno vivi in noi con l'amore immenso di sempre. SS. Messa domenica 16 parrocchia di Prazzo lunedì 17 parrocchia S. Filippo ore 18,30.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

1969 — 1972
Germana Bellingeri nata Fratuccello

Nel cuore del tuo **Carlo** e dei tuoi cari è sempre vivo il tuo dolce sorriso. Messa ore 8 parrocchia S. Anna, il 16 luglio 1972.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

I° Anniversario
Antonio Marucco (Tonino)

Papà e mamma nella tristezza di un vuoto incolmabile. S. Messa nella chiesa parrocchiale di Sommariva Bosco, il 16 luglio ore 8,30.
— **Sommariva Bosco**, 13 luglio 1972.

1967 — 1972
Domenico Castagno

Nel pensiero di ogni giorno nel rimpianto di sempre **Nina** e **Silvino** e i tuoi cari.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

1966 — 1972
DOTT. ING.
Anselmo Moretto

Costante il ricordo vivo il rimpianto di **Paola** e **Fulvia**.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

Mogadiscio 18-6-1941 — Bergeggi 13-7-1967
Floriano Bozzi

Messa anniversario in La Morra sabato 15 ore 16,30.
— **Torino**, 13 luglio 1972.

13-7-1970 — 13-7-1972
Geom. Mario Moretti

E' sempre vivo nella memoria dei suoi cari con infinito rimpianto.
— **Casablanca**, 13 luglio 1972.

1961 — 1972
Cav. Pietro Canavese

I Suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 9 luglio 1972.